

Geriatrics e medicina predittiva

V. Marigliano

Oggi ci troviamo di fronte ad una popolazione di anziani fragili ed è ovvio che chi ha scelto di diventare geriatra lo ha fatto per dedicarsi a coloro che sono ultimi. Un alto tasso di fragilità domani rappresenterà il fallimento della geriatria moderna che dovrebbe invece essere quella che ci permette di predire le patologie e di prevenirle. Il modello di assistenza del futuro deve tener presente il concetto della genomica e della farmacogenomica

Oggi ci troviamo di fronte ad una popolazione di anziani fragili ed è ovvio che chi ha scelto di diventare geriatra lo ha fatto per dedicarsi a coloro che sono ultimi. Un alto tasso di fragilità domani rappresenterà il fallimento della geriatria moderna che dovrebbe invece essere quella che ci permette di predire le patologie e di prevenirle. Il modello di assistenza del futuro deve tener presente il concetto della genomica e della farmacogenomica. Nel 2001 è stata annunciata l'identificazione di tutti i geni che compongono il genoma umano, la medicina predittiva è quella che predice la probabilità di contrarre le malattie, quindi la medicina predittiva non è altro che un insieme di prove di laboratorio e calcoli di probabilità che ci consentono di identificare i fattori di rischio per prevenire le malattie del singolo individuo o di rallentarle, suggerendo gli stili di vita da tenere e i programmi terapeutici personalizzati. La medicina predittiva potrà indicare interventi particolari perché tutti possano raggiungere l'età di 120 anni, quell'età cioè alla quale tutti dovremmo tendere. Occorre monitorare l'evoluzione delle predisposizioni per evitare che certe malattie possano comparire. Oggi siamo di fronte alla medicina curativa ma dobbiamo tendere ad una medicina predittiva. A tale proposito Blair ha stanziato 75 milioni di sterline per codificare in tutti i nati nel Regno Unito, da quest'anno, i geni portatori di alcune malattie. Questo però non deve portare alla convinzione che ci si debba necessariamente avviare verso una malattia, perché il genoma rappresenta solo una probabilità di avere o meno una malattia. Il resto è condizionato per ben oltre il 60% dall'ambiente, sia in senso individuale (stile di vita del singolo) che collettivo (organizzazione della vita sociale). Al di là del genoma e dell'ambiente dobbiamo pensare che esiste un tallone d'Achille, quello rappresentato dall'organo meiotico, che può portare al crollo di questo perfetto arco romano a tutto sesto. Il genoma e l'ambiente si integrano in maniera perfetta come si evince da storie come quella degli indiani Pima caratterizzati da insulinoresistenza su base genetica. L'altro aspetto che tutti conosciamo è quello che riguarda i gemelli monozigoti che possono andare incontro a malattie diverse se sottoposti a stimoli ambientali diversi. Esempi sono forniti dalla malattia di Parkinson, dall'Alzheimer, nelle poliposi del colon o nel carcinoma della mammella. Vi sono quindi influenze di fattori genetici e di fattori ambientali. Ogni soggetto ha il suo genoma, il suo stile di vita e nasce quindi la farmacogenomica. Vi sono numerosi esempi in letteratura. Come per quanto riguarda la terapia con Warfarin, dove la presenza di polimorfismo del citocromo P 450 aumenta il rischio di emorragia ma è anche responsabile di reazioni avverse ad altri farmaci. La medicina predittiva è quindi la medicina del nucleo familiare e sociale ma è una medicina che parte dall'individualità per poi indirizzarsi, attraverso le sofferenze di un'individuo, sulla prevenzione e sulla salute degli altri e di coloro che gli stanno vicino e di coloro che seguiranno nella linea generazionale. Attraverso la cura del fragile dobbiamo capire come prevenire per vivere una vita serena e tranquilla. Dobbiamo iniziare a considerare gli orologi biologici che ci dicono come andremo ad invecchiare. L'orologio biologico è dato dalla replicazione singola di ogni cellula che ad ogni replicazione perde una parte dei propri telomeri. Dovremmo pertanto predire dove l'orologio biologico è accelerato per cercare di portarlo allo stesso livello dell'orologio astronomico per permettere ad ogni singolo individuo di poter contare i 120 anni. In quest'ottica occorre limitare ed interrompere lo stress. Il segreto della salute risiede nella capacità di adattarsi. Ognuno di noi deve imparare ad adattarsi per non acquisire quegli elementi negativi che possono portare ad una morte precoce. Il successful ageing risiede anche nel mantenere una spiritualità positiva. La nostra vita scorre e non dobbiamo perdere ogni giorno l'occasione di essere felici e rendere felice la gente. Perché la spiritualità positiva aiuta noi stessi. Dobbiamo capire che esiste la finitudine di noi, come esiste la finitudine di essere primari, di essere professori, di essere presidenti. Se non avessimo la spiritualità non capiremmo questi limiti e andremmo incontro a depressione. I centenari sono coloro che ci insegnano a vivere, è gente come noi, col nostro stesso genoma, che ha avuto dall'ambiente una risposta consona per poter sopravvivere e armonizzare il loro orologio biologico con quello astronomico.

